

L'esperto: 'Il disturbo nasce da emozioni soppresse'

Pedofilia, arrestato prete di Pomezia "Ha molestato almeno 30 minorenni"

Le violenze si consumavano in chiesa, nell'oratorio o in casa di Don Marco. Secondo quanto rilevato dagli inquirenti gli abusi sarebbero iniziati quando il parroco era ancora un seminarista. Sono centinaia gli stupri denunciati da un gruppo di persone, all'epoca ragazzini tra i 10 e i 16 anni. Sottoposti a misure cautelari anche altri due religiosi accusati di favoreggiamento



Ancora un caso di violenze sessuali e molestie nei confronti di minori avvenute tra i banchi di una parrocchia. **Don Marco Agostini, 43 anni, ex parroco di Pomezia, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Roma.** Sottoposti a misure cautelari anche altri due religiosi accusati di favoreggiamento. Immediato lo scandalo nella parrocchia San Benedetto, alle porte di Roma. Da alcuni mesi il prete era stato trasferito ad Assisi per gestire un ostello della gioventù.

Oggetto d'indagine una serie di episodi di violenza avvenuti parecchi anni fa, a partire dal 1993, anno in cui iniziò a operare a Pomezia. Ma le forze dell'ordine hanno raccolto anche testimonianze di abusi avvenuti quando don Marco era ancora un seminarista, oggi cadute in prescrizione. Secondo quanto dichiarato dai poliziotti si tratterebbe di **centinaia di abusi, denunciati da un gruppo di persone, all'epoca ragazzini tra i 10 e i 16 anni**, che frequentavano gli oratori diretti da Don Marco.

Secondo le vittime, le violenze avvenivano sia in parrocchia che in casa del sacerdote. **"L'abbiamo detto solo ora - hanno spiegato i ragazzi molestati - perché prima eravamo piccoli e avevamo paura e vergogna"**.

I particolari della vicenda sono analoghi a quelli di altri religiosi accusati dello stesso tipo di abuso. Per i suoi parrocchiani don Marco è un uomo di grande fascino e notevole carisma, dall'intelligenza spiccata e brillante, capace di attirare molte persone intorno a sé.

"Un disturbo come questo - spiega Claudio Fronte, assistente sociale consacrato laico che opera in una casa-famiglia del

Ragusano - può nascere dalla soppressione delle emozioni che riguardano l'affettività. L'auto negazione di contatti fisici contrapposta al bisogno naturale può terribilmente sfociare in violenza". Sono almeno 30 i ragazzi fra Torvaianica, Pomezia e Roma ad aver denunciato le violenze. Nei prossimi giorni saranno ascoltati in questura. "Non siamo mai stati costretti con la forza a subire violenze - hanno raccontato le vittime - ma siamo stati progressivamente persuasi e obbligati psicologicamente". Perfino quando alcuni di loro riuscirono a rompere il silenzio, il prete li convinse a ritrattare. In alcuni casi addirittura i giovani che erano stati stuprati avevano pubblicamente difeso il loro aguzzino. **"A volte accade che i soggetti manipolati siano posti in una condizione di tale dipendenza da non portare a coscienza la violenza subita** - chiarisce Fronte - ma prima o poi viene fuori il disagio. Ogni violenza subita lascia un segno. Se il dolore non viene elaborato può favorire l'insorgere di malattie".
Chiara Putaggio (5 apr 06)

Pedofilia, arrestato un sacerdote

*Si tratta di **padre Marco Agostini, 43 anni**, ex parroco della chiesa di San Benedetto a Pomezia, fermato dalla polizia mentre si trovava ad Assisi. L'accusa: **violenze** a danno di una ventina di ragazzi fra i 10 e i 16 anni. Era stato da poco sottoposto a **processo ecclesiastico**. Indagati per favoreggiamento **due anziani prelati**. Saranno interrogati in Questura*



Pomezia (Latina), 5 aprile 2006 - Una brutta storia di pedofilia che vede coinvolto l'ex parroco di una parrocchia di San Benedetto a Pomezia (Latina) sta mobilitando da stamattina molti abitanti della città. Le forze dell'ordine hanno infatti arrestato, ad Assisi, **padre Marco Agostini, 43 anni**, gregario dei frati oblati. L'accusa è molto pesante, ed è quella di aver messo in atto violenze e soprusi a danno di una ventina fra bimbi e adolescenti della sua parrocchia fra i 10 e i 16 anni, **dal 1993 al 2004**, ma anche prima, quando l'uomo era ancora seminarista. Nessuna delle sue vittime aveva però sporto denuncia fino al 2004, quando un giovane 23enne, con molta fatica, aveva deciso di raccontare tutto alle forze dell'ordine.

Nell'indagine sono coinvolti altri due sacerdoti, a carico dei quali ci sarebbe un'accusa di favoreggiamento ai danni delle indagini: si

tratta del parroco, **don Ennio**, e di un altro anziano sacerdote, **don Germano**, che sono stati portati in Questura per un confronto con l'indagato e a cui ora è stato impedito di soggiornare a Roma e Provincia. Ad assistere al loro trasferimento decine di parrocchiani sconvolti.

In realtà secondo indiscrezioni degli inquirenti **le segnalazioni sarebbero state molteplici**: molte di loro però sarebbero già cadute in prescrizione. E così, per il prelado, questa mattina **sono scattate le manette ad Assisi**, dove era stato trasferito negli ultimi mesi per gestire un ostello della gioventù. Sono stati inoltre sequestrati computer e alcune cartelle dall'oratorio.

Ad assistere all'operazione, in piazza Indipendenza, **decine di giovani**. Molti dei ragazzi hanno riferito alla stampa presente di essere lì ad assistere a quello che **definiscono "un atto di giustizia"**. Alcuni hanno inoltre raccontato di essere lì per aver subito gli stessi soprusi dal sacerdote, nell'oratorio, nelle stanze della parrocchia, in camera sua, ma di aver taciuto, negli anni, per paura di ritorsioni. E per la forte influenza del prete sui "suoi" giovani. **"Abbiamo atteso troppi anni. Non possiamo perderci nulla di ciò che sta accadendo"**, hanno detto alcuni ragazzi, che hanno addirittura filmare l'arresto.

La Chiesa aveva in realtà già avviato **un processo di secolarizzazione** del sacerdote da tempo: a suo carico c'è infatti un vero e proprio processo ecclesiastico.

PEDOFILIA: LE VITTIME RACCONTANO, ABUSI E RITI SATANICI

(AGE) ROMA - "Le violenze avvenivano nell' oratorio, nelle sale della parrocchia e nella casa del sacerdote. I fatti risalgono a periodi diversi. I giovani coinvolti, all'epoca potevano avere fra i 10 e i 16 anni". Così le vittime di allora, oggi giovani ventenni, raccontano il girone infernale, fatto di attenzioni morbide da parte del parroco di cui si fidavano quando erano poco più che bambini, e di riti satanici con cui il sacerdote si garantiva la sudditanza psicologica delle sue giovani vittime. Oggi quei ragazzi hanno avuto la forza di festeggiare, il giorno della loro "liberazione" da un incubo tenuto segreto per anni e di raccontare quelle violenze. Quel sacerdote, don Marco Agostini, 43 anni, accusato dalle sue vittime di aver compiuto ripetuti abusi su una ventina di adolescenti tra il 1993 e il 2004, è stato arrestato ad Assisi dove era stato trasferito da Pomezia. Ed è proprio nella Chiesa di San Benedetto della cittadina alle porte di Roma che, da parroco, don Marco aveva iniziato i suoi giovani adepti non solo al catechismo, ma anche ad altre pratiche. "Non siamo solo noi ad aver denunciato questa situazione - dicono alcuni di loro - dovremmo essere almeno 30 ragazzi fra Torvaianica, Pomezia e Roma. In un primo momento noi volevamo risolvere la situazione solo segnalandola a livello ecclesiastico. Ci siamo rivolti al vescovo di Albano che allora era monsignor Vallini. Ma - proseguono - rispose che erano solo chiacchiere. Poi però fu avviato un processo da parte delle autorità ecclesiastiche. Poi abbiamo presentato una denuncia alla IV sezione

della Questura di Roma". Ma il loro racconto non si ferma a quello degli abusi sessuali. Oltre alle normali attività dell'oratorio, che coinvolgeva in quegli anni 1.500 giovani, il Cabana, così era soprannominato il parroco, sottoponeva i ragazzi anche alla pratica di riti satanici ed esoterici in genere. "Sì, ci faceva fare anche riti esoterici - racconta uno dei ragazzi - Era un modo per tenerci spaventati e isolati l'uno dall'altro". Lui, il Cabana, aveva costituito una organizzazione articolata all'interno di "Ragazzi Nuovi", il gruppo da lui fondato sin da quando era ancora a Roma. All'epoca don Marco era un giovane seminarista della parrocchia San Francesco di Sales che si faceva notare per l'attitudine a coinvolgere persone. Nessuno ancora aveva scoperto la sua altra faccia, quella che destinava attenzioni troppo intime ai bambini. Sempre e soltanto ai maschietti. Don Marco, una volta trasferito a Torvaianica, portò con sé il nucleo di "cabanini", così chiamava i suoi ragazzi, più vicini, quelli che poi facevano parte della Cupola. I più vicini, cioè quelli sottoposti a violenze. Un'organizzazione articolata e funzionale, ma dalle regole apparentemente vaghe: nessun bambino capiva perché era salito gerarchicamente nella cupola o, al contrario, perché rimaneva a rango di cabanino. Ferite troppo profonde per dei bambini, ora sui vent'anni, che oggi, fuori dalla chiesa di Pomezia, hanno festeggiato il giorno della loro "liberazione" dall'incubo filmando con una telecamera il momento in cui le forze dell'ordine hanno prelevato dalla canonica padre Ennio e un sacerdote anziano, padre Germano, accusati di favoreggiamento nei confronti di padre Marco: sapevano degli abusi e avrebbero tentato di favorire l'ex parroco nel corso delle indagini. (AGE)

Data: 05/04/06 19:58

Autore: NUN

ANSA*it*

PEDOFILIA: ARRESTATO EX PARROCO, ALTRI 2 SACERDOTI COINVOLTI



ROMA - Si aspettava che prima o poi gli agenti di polizia sarebbero andati a prenderlo. Tra Torvaianica e Pomezia, dove per tanti anni aveva operato come seminarista prima e sacerdote dopo, la sua figura era troppo chiacchierata e le indagini in corso troppo serrate e ad ampio raggio perché non gliene arrivasse nemmeno l'eco. Poi, il trasferimento dalla provincia romana - dove era noto per la sua grande attività in campo sociale, nel volontariato - in un eremo ad Assisi era stato notato e molto

commentato. E quindi stamani, raccolta una montagna di prove per centinaia di casi di abusi sessuali su ragazzini dai 13 anni in su, la polizia è arrivata per arrestarlo.

A nulla sono serviti i tentativi di copertura da parte di don Ennio e don Germano, parroci di Pomezia. Anzi, se lui, don Marco Agostini, di 43 anni, detto Cabana, è stato arrestato per violenza sessuale continuata e pluriaggravata, per gli altri due sacerdoti si è configurato il reato di favoreggiamento personale: agli arresti domiciliari il primo, divieto di dimora a Roma e provincia per gli altri due, come stabilito dal Gip di Velletri Aldo Morgigni su richiesta del pm Luigi Paoletti.

Don Marco Agostini non e' una persona qualunque. Nei tanti anni di attivita' ha dimostrato doti non comuni di organizzatore, il gruppo messo su da lui, Ragazzi Nuovi, era nel tempo diventato un polo aggregativo in grado di coinvolgere in tante iniziative, campi estivi e catechesi, fino a 1.500 ragazzi, molti con i rispettivi genitori. Peccato che in questo prolifico operare, secondo quanto accertato dagli agenti della IV Sezione della Squadra Mobile di Roma, diretti da Dania Manti, ci sia un lato oscuro, agghiacciante.

Tra il 1993 e il 2004 ogni forma di abuso sessuale sarebbe stata perpetrata ai danni di ragazzini; oggi giovani al di sopra dei vent'anni, magari laureati ma con danni psichici profondi. Perche' oltre alle ripetute violenze hanno subito gli atti di forza con un sottile, profondo e continuo lavoro psicologico.

Se non bastava il carisma dell'uomo, la sua capacita' di persuasione, l'alleanza che trovava negli inconsapevoli genitori, allora servivano da rinforzo i riti esoterici e satanici con i quali venivano instillati il terrore nei 'cabanini boys', cosi' venivano chiamati, e nella cerchia piu' stretta, la cosiddetta Cupola. Un'organizzazione articolata ed efficace in cui la condivisione comune era soltanto un aspetto di facciata visto che soltanto dopo tanti anni i ragazzi hanno cominciato a confrontarsi, a confessare le violenze. Prima, ciascuno pensava di essere l'unico oggetto di attenzioni.

Un convincimento negli anni cosi' radicato che quando a Pomezia tempo fa si e' diffusa la voce degli abusi e delle indagini in corso tanta gente lo ha difeso ritenendo quelle voci soltanto calunnie. In alcuni casi persino giovani vittime non solo si sono rifiutati di accusarlo ma lo hanno pubblicamente difeso.

Le indagini sono cominciate nel 2004 in seguito alla denuncia di un ragazzo di 23 anni che, dopo molti sforzi era riuscito a parlare. Gli agenti della Mobile, coordinati da Alberto Intini, progressivamente si sono trovati di fronte a un numero sempre crescente di abusi e di ragazzi coinvolti. Scavando nel passato hanno raccolto testimonianze di violenze avvenute quando don Marco era a Roma, ma si tratta di episodi non piu' perseguibili perche' il reato e' prescritto.

Nei confronti del sacerdote le autorita' ecclesiastiche avevano avviato un processo di secolarizzazione dopo averne disposto il trasferimento ad Assisi.

ANSA.it

PEDOFILIA: ARRESTATO EX PARROCO, ALTRI 2 SACERDOTI COINVOLTI



ROMA - Si chiama Marco Agostini e ha 43 anni il sacerdote che è stato arrestato con l'accusa di pedofilia e violenza sessuale continuata e aggravata. In passato è stato per anni parroco ad Ardea e a Pomezia, aveva lavorato anche a Roma e, secondo quanto si è appreso, era

stato trasferito ad Assisi dove gestiva una casa-ostello per la gioventù, dopo le denunce nei suoi confronti. Gli altri due sacerdoti coinvolti sono stati accusati di favoreggiamento e per loro la procura di Velletri ha disposto il divieto di dimora a Roma e provincia.

Agostini era stato trasferito alcuni mesi fa ad Assisi, dov'e' stato arrestato stamani.

Le indagini della squadra mobile si riferiscono a **diversi presunti episodi di pedofilia e violenze su minori avvenuti negli anni**

scorsi, nella parrocchia san Benedetto di Pomezia, in seguito alle denunce dei ragazzi che le avrebbero subite. Ci sarebbero episodi anche risalenti a vent'anni fa, denunciati soltanto dopo anni per timori e paura di ritorsioni.

CONTESTATI CENTINAIA DI ABUSI SU UNA VENTINA DI RAGAZZI

Sarebbero centinaia gli abusi compiuti da padre Marco Agostini, ripetuti su un gruppo di una ventina di ragazzi tra i 1.500 che frequentavano la sua parrocchia. I casi contestati al sacerdote vanno da un periodo compreso tra il 1993 e il 2004, tutti abusi ai danni di ragazzini dai 13 anni in poi.

Gli agenti della IV sezione della Squadra mobile di Roma diretti da Dania Manti hanno accertato, attraverso testimonianze, anche casi precedenti il '93, quando Agostini era seminarista a Roma, ma si tratta di reati caduti in prescrizione.

Le indagini sono cominciate nel 2004 in seguito alla denuncia di un ragazzo di 23 anni che, dopo molti sforzi era riuscito a rivelare le violenze subite alla polizia. Gli stessi agenti della Mobile, coordinati da Alberto Intini, progressivamente si sono trovati di fronte a un numero sempre crescente di abusi e di ragazzi coinvolti.

Sulla scorta delle indagini, il Pm della procura di Velletri, Luigi Paoletti, ha chiesto ed ottenuto dal Gip, Aldo Morgini, l'emissione di **un'ordinanza di custodia agli arresti domiciliari per il sacerdote per il reato di violenza sessuale continuata pluriaggravata e di una misura cautelare per il divieto di dimora a Roma e provincia nei confronti dei parroci di San Michele Arcangelo e San Benedetto (entrambi a Pomezia) per il reato di favoreggiamento personale.**

I due parroci, infatti, sarebbero stati al corrente non solo degli abusi, ma avrebbero anche tentato di favorire Agostini nel corso delle indagini.



Don Marco Agostini degli Oblati già Parroco di Pomezia

ancora un prete pedofilo, ancora una Chiesa silente...



Cronaca: Gesù i Mercanti li scacciava dal Tempio.
I Suoi Successori, oggi, ve li trattengono.

E poi si lamentano che la Domenica non si va a Messa e i Ragazzi, alla vigilia, sono colti tutti dalla Febbre del Sabato Sera e si fanno...!!!

E poi si meravigliano che c'è carenza di Vocazioni...!!!

Etc.etc.etc....!!!

Un Pedofilo sull'Altare:

Invece di denunciarlo, lo nascondono in Sacrestia...anzi lo mandano ad Assisi a gestire un Ostello della Gioventù.

mario piccolino

da La Repubblica.it

Pedofilia, manette all'ex parroco
centinaia gli abusi denunciati

Scandalo a Pomezia, alle porte di Roma: indagati tre religiosi
Una folla di fedeli scende in piazza: "E' un atto di giustizia"
Pedofilia, manette all'ex parroco
centinaia gli abusi denunciati
Coinvolti altri due sacerdoti. L'accusa da una ventina di ragazzi
Il Vaticano avvia il processo di secolarizzazione del prete arrestato

La chiesa di San Benedetto a Pomezia

ROMA - L'ex parroco di Pomezia arrestato per pedofilia e violenza sessuale; misure cautelari anche nei confronti di altri due religiosi accusati di favoreggiamento. Scoppia lo scandalo nella parrocchia San Benedetto di Pomezia, alle porte di Roma. Don Marco Agostini, 43 anni, da alcuni mesi trasferito ad Assisi per gestire un ostello della gioventù, è stato arrestato da agenti della squadra mobile di Roma.

L'indagine si riferisce ad una serie di episodi di violenza avvenuti parecchi anni fa, si parla addirittura di centinaia, denunciati da un gruppo di persone, all'epoca ragazzini, che hanno frequentato gli oratori diretti da don Marco fin da quando era seminarista: "L'abbiamo detto solo ora perché prima eravamo piccoli e avevamo paura e vergogna".

La notizia dell'arresto del sacerdote si è sparsa velocemente in città. Una folla si è radunata davanti alla chiesa: gli agenti vanno avanti e indietro tra la sacrestia e le volanti che sono posteggiate sul sagrato. Tra i curiosi anche alcuni dei ragazzi che hanno presentato denuncia e che ora sono lì, ad assistere a quello che definiscono un "atto di giustizia". C'è tensione, rabbia e anche stupore: i tre sacerdoti sono molto conosciuti in paese e i parrocchiani sono sgomenti.

Nella sacrestia della chiesa, gli inquirenti hanno sequestrato il computer e numerosa documentazione cartacea che gli agenti hanno definito "utilissima per l'indagine".

Don Marco appartiene alla congregazione dei padri Oblati; per anni è stato parroco, oltre che a Pomezia, ad Ardea e Torvaianica; ha prestato la sua opera anche a Roma. Il pubblico ministero gli ha concesso gli arresti domiciliari; le autorità ecclesiastiche hanno già avviato un processo di secolarizzazione. Nei confronti degli altri due sacerdoti coinvolti nell'indagine, entrambi di Pomezia, il giudice ha ordinato il divieto di soggiorno a Roma e in provincia, compreso quindi anche la città dove hanno prestato il loro servizio fino a pochi giorni fa.

(5 aprile 2006)

di: Mario Piccolino

Sacerdote romano arrestato per abusi sessuali su minori

mercoledì, 5 aprile 2006 12.37

[Versione per stampa](#)

ROMA (Reuters) - Un sacerdote romano di 43 anni è stato arrestato ad Assisi, in Umbria, dopo che la magistratura lo ha accusato di aver commesso negli anni passati abusi sessuali su almeno una ventina di giovani a Pomezia, a sud della capitale.

Lo ha reso noto oggi la Squadra mobile della capitale.

Il religioso, don Marco Agostini, accusato di violenza sessuale continuata e pluriaggravata, sarà trasferito agli arresti domiciliari a Roma.

Altri due sacerdoti, parroci a Pomezia, sono stati denunciati per favoreggiamento personale.

L'inchiesta, condotta dalla procura di Velletri, ha preso avvio nel 2004, sulla base della denuncia di un 23enne che accusava il sacerdote di averlo violentato nei primi anni 90, quando era un adolescente.

All'epoca Agostini era un seminarista e frequentava la chiesa di Torvaianica, località vicina a Pomezia, hanno detto gli inquirenti.

Dopo la prima denuncia, la magistratura è risalita ad almeno un'altra ventina di giovani che avrebbero subito abusi dal sacerdote, in servizio presso due parrocchie della cittadina sul litorale romano, San Benedetto e San Michele Arcangelo.

I parroci delle due chiese risultano oggi indagati per favoreggiamento personale, e la procura ha emesso nei loro confronti il divieto di dimora a Roma e in provincia. Nei mesi scorsi, dopo che le notizie sull'inchiesta erano già trapelate, don Agostini era stato trasferito ad Assisi, presso un istituto degli Oblati di san Francesco, dove la polizia lo ha poi arrestato.

© Reuters 2006. Tutti i diritti assegna a Reuters.

PEDOFILIA: ARRESTATO EX PARROCO, ALTRI 2 SACERDOTI COINVOLTI

(AGE) POMEZIA, Roma - La squadra mobile di Roma sta compiendo dalle prime ore del mattino, per disposizione della procura di Velletri alcuni arresti e perquisizioni nell'ambito di un'inchiesta sulla pedofilia, che vede coinvolti alcuni sacerdoti di una parrocchia di Pomezia, cittadina sul litorale romano. Massimo il riserbo, al momento, degli investigatori ma, secondo quanto si è appreso, uno dei sacerdoti coinvolti era stato trasferito da Pomezia ad Assisi. Le indagini della squadra mobile si riferiscono a diversi presunti episodi di pedofilia e violenze su minori avvenuti negli anni scorsi, nella parrocchia san Benedetto di Pomezia. Secondo quanto si è appreso un sacerdote, l'ex parroco della chiesa, che alcuni mesi fa è stato trasferito in una parrocchia di Assisi, è stato arrestato, mentre altri due sacerdoti sono stati sottoposti a diverse misure cautelari. Le indagini, coordinate dalla procura di Velletri, sono partite in seguito alle denunce dei ragazzi che avrebbero subito le violenze. Si chiama Marco Agostini e ha 43 anni il sacerdote che è stato arrestato con l'accusa di pedofilia e violenza sessuale. In passato è stato per anni parroco ad Ardea e a Pomezia, aveva lavorato anche a Roma e, secondo quanto si è appreso, era stato trasferito ad Assisi dove gestiva una casa-ostello per la gioventù, dopo le denunce nei suoi confronti. Le misure cautelari riguardano altri due sacerdoti, dei quali la squadra mobile romana sta accertando le responsabilità, che hanno avuto il divieto di soggiorno nella zona di Pomezia. (AGE)

Scandalo a Pomezia, alle porte di Roma: indagati tre religiosi
Una folla di fedeli scende in piazza: "E' un atto di giustizia"

Pedofilia, manette all'ex parroco centinaia gli abusi denunciati

Coinvolti altri due sacerdoti. L'accusa da una ventina di ragazzi
Il Vaticano avvia il processo di secolarizzazione del prete arrestato



Padre Marco Agostini dopo l'arresto

ROMA - L'ex parroco di Pomezia arrestato per pedofilia e violenza sessuale; misure cautelari anche nei confronti di altri due religiosi accusati di favoreggiamento. Scoppia lo scandalo nella parrocchia San Benedetto di Pomezia, alle porte di Roma. Don Marco Agostini, 43 anni, da alcuni mesi trasferito ad Assisi per gestire un ostello della gioventù, è stato arrestato da agenti della squadra mobile di Roma. Gli altri due religiosi indagati sono don Ennio, attuale parroco di San Benedetto, e don Germano, anziano parroco della chiesa di San Michele, per anni responsabile provinciale degli oratori salesiani.

L'indagine si riferisce a una serie di episodi di violenza avvenuti parecchi anni fa, a partire dal 1993, quando iniziò a operare nella parrocchia di Pomezia. Ma gli agenti hanno raccolto anche testimonianze di violenze avvenute prima di quell'anno, quando don Marco era ancora seminarista, ormai cadute in prescrizione. Nell'inchiesta si parla addirittura di centinaia di abusi, denunciati da un gruppo di persone, all'epoca ragazzini tra i 10 e i 16 anni, che hanno frequentato gli oratori diretti da don Marco: "L'abbiamo detto solo ora perché prima eravamo piccoli e avevamo paura e vergogna".

Tre di loro, oggi, si sono ritrovati davanti alla chiesa di San Benedetto; con la loro telecamera

filmano ogni attimo, ogni movimento: "E' il giorno della nostra liberazione", dicono. "Non siamo solo noi ad aver denunciato questa situazione, dovremmo essere almeno 30 ragazzi fra Torvaianica, Pomezia e Roma", hanno specificato i giovani, che saranno ascoltati in questura. Secondo le vittime, le violenze avvenivano nell'oratorio, nelle sale della parrocchia e nella casa del sacerdote.

Nelle testimonianze don Marco è descritto come un uomo dalla personalità di grande fascino e di carisma, molto intelligente, capace di aggregare molte energie e persone intorno a sé. Le vittime hanno raccontato di non essere mai state costrette con la forza a subire violenze, ma di essere stati progressivamente persuasi e obbligati psicologicamente. Perfino quando alcuni ragazzi riuscirono a rompere il silenzio, il prete li convinse a ritrattare.

La notizia dell'arresto del sacerdote si è sparsa velocemente in città. Una folla si è radunata davanti alla chiesa: gli agenti vanno avanti e indietro tra la sacrestia e le volanti che sono posteggiate sul sagrato. Tra gli abitanti di Pomezia c'è tensione, rabbia e anche stupore: i tre sacerdoti sono molto conosciuti in paese e i parrocchiani sono sgomenti. Gli stessi cittadini avevano bollato come "calunnie" le prime voci sugli abusi di don Marco e sulle indagini in corso; in alcuni casi persino giovani vittime lo avevano pubblicamente difeso.

Nella sacrestia della chiesa, gli inquirenti hanno sequestrato il computer e numerosa documentazione cartacea che gli agenti hanno definito "utilissima per l'indagine". Nel pomeriggio don Marco e i due parroci sono stati ascoltati dagli investigatori in un lungo interrogatorio durato quattro ore.

Don Marco appartiene alla congregazione dei padri Oblati; per anni è stato parroco, oltre che a Pomezia, ad Ardea e Torvaianica; ha prestato la sua opera anche a Roma. Il pubblico ministero gli ha concesso gli arresti domiciliari; le autorità ecclesiastiche hanno già avviato un processo di secolarizzazione. Nei confronti degli altri due sacerdoti coinvolti nell'indagine, entrambi di Pomezia, il giudice ha ordinato il divieto di soggiorno a Roma e in provincia, compreso quindi anche la città dove hanno prestato il loro servizio fino a pochi giorni fa.

(5 aprile 2006)



Giovedì 06.04.2006, CET 19:37

Pedofilia: Irlanda, 100 preti cattolici sospettati

swissinfo 8 marzo 2006 19.21



Pedofilia: Irlanda, 100 preti cattolici sospettati

LONDRA - Più di cento preti cattolici sono sospettati di aver commesso abusi sessuali su minori nella regione di Dublino dagli anni '40 a oggi. Le vittime identificate sono 350. È questa la conclusione di un'indagine condotta dall'Arcidiocesi di Dublino, i cui risultati sono stati resi noti oggi.

Il rapporto puntualizza che l'indagine ha preso in esame i fascicoli personali di tutti i preti - circa 2800 - che hanno lavorato nell'arcidiocesi di

Dublino a partire dagli anni '40. Quelli sospettati di pedofilia sono più del 3%.

Una serie di scandali sessuali ha gravemente danneggiato l'immagine della chiesa cattolica in Irlanda negli ultimi dieci anni e sugli abusi il governo ha dato il via a un'indagine che comincerà tra breve. Finora sono 32 i preti dell'arcidiocesi di Dublino citati per danni da 105 vittime. Il costo di risarcimenti - che è già di 5,9 milioni di euro - è destinato a salire, rileva il rapporto.

Lo scorso anno un'indagine analoga in una arcidiocesi più piccola, nella contea di Wexford, aveva portato a identificare un centinaio di vittime e 21 preti pedofili.

PRETE PEDOFILO; GASPARRINI E STADERINI: «CONSEGUENZE DELLA SESSUOFOBIA VATICANA»

(AGE) ROMA - "Ciò che in questi giorni sta venendo alla luce anche in Italia non è altro che la conseguenza della politica sessuofobica della Curia Vaticana, la cui scelta monosessuale, di un potere che vuole la donna solo come madre, vergine o martire, è causa di patologie oramai non più differibili." Lo hanno dichiarato Sabrina Gasparrini, responsabile della Campagna sugli abusi sessuali clericali, e Mario Staderini, responsabile della Campagna sull'Otto Per Mille di Anticlericale. "Ma è anche l'effetto della scelta delle gerarchie ecclesiastiche di sottrarre alla pubblica opinione e alla magistratura ordinaria l'accertamento della verità, come in questi anni ha dimostrato l'iniziativa politica di Maurizio Turco, segretario di anticlericale.net, già presidente dei deputati radicali al Parlamento europeo. Dal 1962, infatti, la S. Sede ha impartito – con il documento "Crimen Sollicitationis"-della "Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio" - istruzioni tassative alle autorità cattoliche sui comportamenti da adottare in materia di crimini sessuali, finalizzate a riservare al foro ecclesiastico la gestione dei casi di abusi. Apprendiamo dalla stampa che monsignor Vallini, fresco di promozione a Cardinale, era stato informato sin dal 2001 dei comportamenti del suo sottoposto, ma ha ritenuto di non informare né la comunità di fedeli né la magistratura italiana. È bene, dunque, - concludono Gasparrini e Staderini - che Don Di Noto rivolga l'invito "ad arrendersi alla verità" direttamente ai supremi vertici vaticani." (AGE)

Data: 06/04/06 18:43

Autore: SOD